



**LEGAMBIENTE e il
COMITATO SALUTE PUBBLICA BENE COMUNE
con LAC, Terraè, Aruotalibera, WWF**

DOMENICA 15 settembre 2013

Ritrovo a Piazzale Ellero, ore 9,00

**IN BICI PER PORDENONE E DINTORNI
A CONOSCERE**

“I LUOGHI ABBANDONATI NELLA CITTÀ”



La crisi economica che abbiamo attraversato, ed in parte ancora viviamo, ha delle ripercussioni tangibili anche sull'aspetto fisico della città. Aziende che chiudono e piazzali che diventano boschetti erano meno frequenti un tempo. Oggi la città espansa a livelli impensabili un secolo fa, ha al suo interno zone in cui compaiono nuove forme di colonizzazione naturale che pongono il problema su quello che sarà il prossimo paesaggio urbano.

In una città che fino ad oggi ha espanso le dimensioni del costruito e delle sue reti tecnologiche per quanto tempo riusciremo a garantire una manutenzione efficiente? Gli spazi dell'abbandono interni alla città cosa possono diventare? Che valore ha questa naturalità rispetto alla riconosciuta urbanità?

I grandi spazi dell'abbandono stanno cambiando i punti di riferimento della città, basta pensare al bosco che ormai nasconde la facciata del cotonificio Amman, landmark importante fino a pochi anni fa nel paesaggio della Pordenone fluviale.

Idee faraoniche di recupero e ristrutturazione si infrangono ogni volta dimostrando la loro fragilità e la pochezza dell'azione politica. Per contro dopo aver dimostrato l'incapacità di gestire i grandi luoghi dell'abbandono della prima industrializzazione gli assertori di una nuova sede ospedaliera in Comina ci propongono facili slogan per il recupero dell'attuale nosocomio. La questione viene banalizzata cercando di farci credere che la semplice definizione di una norma urbanistica basta ad assicurare il recupero dell'area ospedaliera di via Montereale. Senza nemmeno fare un conto dei costi di recupero dell'area, ma limitandosi a scrivere nel PRG quei dieci ettari diventeranno una zona di residenze e servizi, le strutture evocate si materializzeranno da sole? Privato o pubblico che sia l'attore, o gli attori, che opereranno per recuperare l'area dell'ex ospedale dovranno affrontare problemi difficilissimi. I costi della bonifica sono senza dubbio superiori al costo del potere edificatorio. I 10 ettari di ospedale attuale rischiano di diventare tra vent'anni, incertezza dopo incertezza, un paesaggio dell'abbandono e del selvatico simile a quello che possiamo vedere in occasione dell'Amman. Anche lì c'è una norma di piano che dice che quelle aree possono essere recuperate per la residenza e il commercio, ma tra il dire e il fare c'è di

Ci piacerebbe che a questo giro in bicicletta con noi ci fossero anche gli amministratori e chi la pensa diversamente in modo da spiegarci i motivi per i quali dobbiamo aumentare le aree di incertezza all'interno della città.

Già ora a Pordenone ritagli piccoli e grandi di luoghi abbandonati emergono con il vigore vegetazionale del selvatico che si contrappone alla mancanza di governo dei processi di rigenerazione urbana sempre più complessi. Gli ambienti naturali erosi dalle frange urbane hanno come contraltare lo sviluppo spontaneo di luoghi selvatici all'interno della città. Se la crisi urbana continua cosa accadrà?

Se continuiamo a espandere la città senza tentare una rigenerazione dei luoghi questo fenomeno di deriva selvatica diventerà ancora più chiaro ed evidente.

Con questa escursione in bici visiteremo spazi in continua trasformazione a causa di processi naturali non governati dalle norme urbanistiche. Visiteremo scheletri di organismi economici morti e abbandonati a Rorai, a Pordenone, a Torre e a Borgomeduna. Se la classe politica che governa la città non è riuscita a risolvere questi problemi negli anni dell'espansione e del benessere vuole candidarsi a risolvere il problema del recupero dell'ospedale di Via Montereale nell'età della nuova crisi?

Venite a pedalare con noi... ma vi chiediamo anche di più: segnalarci i luoghi dell'abbandono e del “terzo paesaggio” interni alla città in modo da poterli censire e integrare con quelli che abbiamo già individuato per l'itinerario ciclistico. Ci riferiamo a tutti quegli edifici, spazi e infrastrutture che portano i segni di un abbandono sia recente che storico.

Per farlo basta che mandate una mail con l'indirizzo e la descrizione del luogo a questo moreno.baccichet@gmail.com.

Durata della pedalata indicativamente 3 ore, per un percorso di circa 17 km, si consiglia di portare con sé una bottiglietta d'acqua, uno spuntino e, in caso di pioggia, una giacca a vento.

Per info Moreno 340 8645094 Daniela 348 3811820 Michele 338 4475550

EVENTO GRATUITO



DOMENICA 15 settembre 2013

Ritrovo a Piazzale Ellero, ore 9,00

**IN BICI PER PORDENONE E DINTORNI A CONOSCERE
“I LUOGHI ABBANDONATI NELLA CITTÀ”**

